

SETTIMANA SINDACALE

Le richieste contadine

Le organizzazioni dei lavoratori della terra, da quelle dei braccianti a quelle dei mezzadri, coloni, coltivatori diretti, rafforzano l'impegno e l'iniziativa.



ROSSITTO — Un contratto per rinnovare l'agricoltura

La lotta si è sviluppata con incisività in questi ultimi giorni. La Federazione Cgil, Cisl, Uil e le organizzazioni sindacali...

Sono proseguiti, in diverse province, assemblee e attivati. La lotta ha obiettivi precisi che sono di volta in volta messi a fuoco per i vari comparti dell'agricoltura.

La Direzione dell'Alleanza ha affrontato i gravi problemi della zootecnica. Ha discusso della crisi della carne, del prezzo altissimo che i consumatori italiani sono costretti a pagare.



ESPOSITO — Una proposta di partenza per la zootecnica

no perché vengano assunte iniziative dal governo per un piano di sviluppo che consenta una produzione di zucchero di almeno 15 milioni di quintali di fronte ai 17 che saranno consumati nel prossimo anno.

Questa esigenza di rinnovamento che viene dalle campagne, di saldatura, nell'azione, e nella proposta con le categorie dell'industria trova piena conferma nelle iniziative che si vanno sviluppando nelle fabbriche.

Alessandro Cardulli

Per il congresso regionale iniziative a Bari, Napoli e Palermo

La CGIL lombarda sottolinea la sua scelta meridionalista

« Vogliamo aprire un confronto con le forze politiche e sindacali della nostra regione e soprattutto con quelle delle regioni del Sud » - Il congresso a Milano il 22 e 23 febbraio Settecentomila iscritti - No ai nuovi insediamenti industriali - La politica delle alleanze

Grave attacco all'occupazione

Forlì: licenziati alla Dradi altri 224 lavoratori

FORLÌ, 29. La Dradi di Civitella e Cusercoli, che il 14 novembre aveva gettato sul lastrico 184 dipendenti, ha inviato le lettere di licenziamento ad altri 224: salgono così complessivamente a 408, su 438, i lavoratori che l'industria ravennate ha colpito in poco più di un mese, senza neppure prendersi la briga di dare motivazioni plausibili al suo comportamento.

Nel pomeriggio di oggi si è svolta un'assemblea di tutti i ribadisti, in cui sono state ribadite le posizioni della piattaforma di lotta, attorno alla quale in questi mesi si è avuta la più salda unità di lavoratori e sindacati.

Il nuovo gravissimo attacco padronale all'occupazione è stato severamente stigmatizzato da tutte le forze democratiche. Risulta estremamente grave il fatto che l'industria abbia deciso questo nuovo provvedimento (c'è anche chi parla di scioglimento della società Dradi) nel momento in cui un rappresentante del governo, il sottosegretario al Lavoro De Cocco, gli aveva intimato di ritirare il primo scaglione di licenziamenti, prospettando la possibilità di richiedere la cassa integrazione e di provvedere, attraverso un finanziamento pubblico, alla ristrutturazione produttiva.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Il 22 e 23 febbraio a Milano si svolgerà il secondo congresso regionale della CGIL. L'intervento è rilevante per diverse ragioni: la forza e il ruolo di questa organizzazione nel movimento operaio lombardo (700 mila iscritti, 300 mila lavoratori dipendenti), il peso della regione, la situazione politica e economica della regione, la situazione politica e economica della regione, la situazione politica e economica della regione.

« Non vogliamo aprire sui temi congressuali... » dice il compagno Lauro Casadio, segretario regionale. « È un grande confronto con le forze politiche e sindacali lombarde e con quelle che sono destinate a gran parte del movimento operaio e sindacale in tutta la regione... »

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Il 22 e 23 febbraio a Milano si svolgerà il secondo congresso regionale della CGIL. L'intervento è rilevante per diverse ragioni: la forza e il ruolo di questa organizzazione nel movimento operaio lombardo (700 mila iscritti, 300 mila lavoratori dipendenti), il peso della regione, la situazione politica e economica della regione, la situazione politica e economica della regione.

« Non vogliamo aprire sui temi congressuali... » dice il compagno Lauro Casadio, segretario regionale. « È un grande confronto con le forze politiche e sindacali lombarde e con quelle che sono destinate a gran parte del movimento operaio e sindacale in tutta la regione... »

Mentre il governo continua a tacere

Il PCI ribadisce la non tassabilità per gli assegni familiari

Ferma denuncia dei deputati comunisti - Le società anonime effettueranno dal prossimo gennaio la trattenuta fiscale - Il ministro delle Finanze deve dare precise istruzioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Il governo benché già da circa un mese sia stato investito della grave questione dei deputati comunisti continua a mantenere un ingiustificato silenzio sul problema relativo al trattamento tributario da riservare con la riforma delle imposte dirette che andrà in vigore il 1. gennaio '74.

« Finora gli assegni familiari non erano soggetti a imposizione fiscale e tale regime — come sottolineavano un mese fa nella loro interrogazione i deputati comunisti — va mantenuto anche con l'entrata in vigore della riforma tributaria. Ogni indicazione contraria è arbitraria e al fine di evitare che sorgano equivoci che potrebbero avere gravissime conseguenze sui salari di milioni di lavoratori, il governo — che è già in ritardo su questa materia — deve dare immediatamente opportune e corrette indicazioni ai propri uffici e alle imprese che

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Il governo benché già da circa un mese sia stato investito della grave questione dei deputati comunisti continua a mantenere un ingiustificato silenzio sul problema relativo al trattamento tributario da riservare con la riforma delle imposte dirette che andrà in vigore il 1. gennaio '74.

« Finora gli assegni familiari non erano soggetti a imposizione fiscale e tale regime — come sottolineavano un mese fa nella loro interrogazione i deputati comunisti — va mantenuto anche con l'entrata in vigore della riforma tributaria. Ogni indicazione contraria è arbitraria e al fine di evitare che sorgano equivoci che potrebbero avere gravissime conseguenze sui salari di milioni di lavoratori, il governo — che è già in ritardo su questa materia — deve dare immediatamente opportune e corrette indicazioni ai propri uffici e alle imprese che

Advertisement for 'GIORNI' magazine. Text: NEL NUMERO CHE TI ASPETTA IN EDICOLA una serie di inchieste e di servizi di grande interesse e palpitante attualità: L'Orchestra Rossa...

Per una assurda disposizione della Comunità economica europea Duecentomila quintali di mandarini avviati alla distruzione a Taranto

I produttori avevano proposto di destinare il prodotto gratuitamente agli enti di assistenza - Una vasta speculazione in atto

Dal nostro corrispondente TARANTO, 29. Ieri pomeriggio sono cominciati a Palagiano — un centro della fascia occidentale della provincia di Taranto — le operazioni di conferimento di duecentomila quintali di mandarini da avviare alla distruzione.

Il prezzo del prodotto è stabilito dalla Comunità europea: secondo regolamento numero 1343/73 del 15 maggio di questo anno, quando si ha il crollo del prezzo sul mercato, le associazioni dei produttori dichiarano di aver esaurito le scorte e si procede al ritiro del prodotto.

Nei giorni scorsi la più grossa associazione dei produttori, la Alpa aderente al Ce.N.F.A.C., ha dichiarato lo stato di crisi invitando, inoltre, la prefettura e l'Alma a predisporre quanto necessario perché il prodotto non fosse avviato al macero, ma destinato gratuitamente — come è possibile — ad enti assistenziali e di beneficenza.

Per l'inerzia dei pubblici poteri, invece, si è visto che il prodotto agricolo sarà distrutto. Intanto sta accadendo questo. Una commissione di controllo composta da funzionari dell'Ispra, del ministero delle Spese, dell'Alimentazione e dell'Istituto per il commercio estero stabilisce la categoria di appartenenza del mandarino (a seconda della calibratura) che viene quindi inviato al macero: i camion passano su questi quintali e quintali di frutta distruggendola. L'Alma dal canto suo non può al momento di 2000 a 2000 lire al quintale i mandarini conferiti.

Tutto questo avviene mentre da una parte i produttori di prodotti agricoli a 300-350 lire al chilo (sono questi i prezzi riscontrabili al minuto nei mercati di Taranto) e dalla altra parte chi produce ha tenuto il frutto del suo lavoro a 30 lire all'ingrosso (per non parlare del prodotto che è marcito sulle piante), vede aumentare a dismisura i costi di conduzione (aumento dei carburanti, dei concimi, degli antiparassitari ecc.) e vede scendere gli impegni finanziari assunti.

Ai primi del mese Trattative Lanerossi e Snia

Al primi di gennaio cominceranno le trattative sulle piattaforme rivendicative aziendali dei gruppi SNIA-Tesall e Lanerossi. La prima vertenza interessata è quella dei lavoratori della fabbrica di Bergamo, Gorizia, Torino, Treviso, Trieste, Cagliari, Roma e Salerno: le richieste sindacali riguardano l'occupazione, la contrattazione e il carico di lavoro (fissazione organici di reparto e superamento delle forme incentivanti), il salario aziendale (riconoscimento del consiglio di fabbrica), i servizi sociali, l'inquadramento professionale, i turni notturni, i cicli continui e la gestione del contratto relativamente all'ambiente di lavoro, al diritto allo studio, al lavoro straordinario e alla anticipazione dell'indennità di malattia.

La seconda vertenza interessata è quella dei dipendenti del gruppo Lanerossi occupati negli stabilimenti di Vicenza, Frato, Foggia e Prato a Mare. La piattaforma rivendicativa sottolinea come punto fondamentale il discorso sull'occupazione rivendicando la difesa del vivaio di tutti gli stabilimenti e lo sviluppo del Sud anche con nuovi insediamenti produttivi; con la contrattazione preventiva di tutti gli aspetti connessi alla ristrutturazione al richiedo il miglioramento del salario aziendale attraverso il premio, l'elevazione della quota garantita per i collimisti.

Per superare la grave crisi agricola Forte corteo a Campobasso di lavoratori della terra

Il corteo si è svolto a Campobasso una forte manifestazione regionale di coltivatori diretti e mezzadri.

Una delegazione di coltivatori di consuetudine regionali si è recata dal presidente della Giunta regionale dal quale hanno ricevuto precisi impegni per quanto concerne: l'immediato pagamento delle integrazioni del grano e dell'olio; la proroga delle scadenze delle posizioni debitorie maturate dai coltivatori per l'acquisto di mangimi, mezzi meccanici, ecc.; la circolazione dei mezzi pubblici nelle contrade nei giorni festivi; la sollecita attuazione delle leggi regionali già approvate in materia di agricoltura; l'organizzazione di una conferenza agraria regionale.

In questi ultimi tempi le condizioni di vita nelle campagne meridionali sono diventate insostenibili; alle cause ormai strutturali della crisi di folla dell'agricoltura se ne sono aggiunte altre dovute alla particolare congiuntura economica. Le avversità atmosferiche e le frane dell'anno scorso che hanno aggravato lo sfacelo del suolo, l'aumento vertiginoso del prezzo delle sementi, dei fertilizzanti e delle macchine agricole, il mancato pagamento delle integrazioni, i prezzi non remunerativi e la crisi energetica sono tutti elementi le cui conseguenze si fanno avvertire maggiormente e producono effetti ancora più disastrosi in un tessuto economico e sociale già profondamente disgregato e causa del continuo drenaggio dalle campagne delle forze lavorative.

Per quanto riguarda l'inquadramento professionale i sindacati rivendicano il raggruppamento delle categorie operai E1 e E2 elevandone il parametro al livello delle categorie superiori della D e della F.

Una crisi gravissima, quindi, soprattutto se si tiene presente che la zona occidentale della nostra provincia ha ben 2500 ettari coltivati ad agrumi: il che significa che l'economia di una intera zona va a rotoli. Altrettanto gravi sono le responsabilità che stanno a monte di questa crisi che ha radici molto profonde e che non è certamente, come si dice, congiunturale: dall'esistenza di forti processi speculativi sul prodotto, alle responsabilità politiche che risalgono alle scelte di politica economica (l'abbandono della agricoltura per esempio) fin qui effettuate dai governi a direzione democristiana.

Al convegno promosso dal Centro forme associative Richiesti precisi interventi per l'impresa coltivatrice

I problemi fondiari, l'associazionismo alla produzione per una nuova politica agraria sono i temi discussi nel convegno promosso dal Centro Nazionale per le Forme associative e Cooperative.

Stato servizio

CAMPBASSO, 29. Venerdì si è svolta a Campobasso una forte manifestazione regionale di coltivatori diretti e mezzadri.

Antonio Guida

La seconda scelta di questa natura può portare all'Alleanza un immediato incontro con i ministri produttivi del Paese, in primo luogo il lavoro e la terra. Decisiva diventa, allo scopo, la rapida attuazione dei piani di irrigazione di intere zone agricole. Il convegno, riconfermando l'impegno allo sviluppo dell'associazionismo nelle campagne, anche nella fase della produzione, ha deciso di organizzare un incontro con i ministri dell'Agricoltura per informarlo delle proposte avanzate in particolare per il proficuo impiego delle terre incolte per lo sviluppo della zootecnica, della viticoltura, del grano duro, della forestazione, ecc.

Un incontro verrà chiesto anche al ministro per la Cassa del Mezzogiorno in relazione al « piano carni » in quanto uno sviluppo certo della zootecnica può aversi solo se ancorato alle trasformazioni e allo sviluppo dell'agricoltura. Infine, si è deciso un incontro con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani per discutere della valorizzazione e sviluppo dei terreni di proprietà degli Enti Locali e Morali e del ruolo che questi Enti, assieme con le Regioni, debbono assumere per la realizzazione di una nuova politica agraria.

« Finora gli assegni familiari non erano soggetti a imposizione fiscale e tale regime — come sottolineavano un mese fa nella loro interrogazione i deputati comunisti — va mantenuto anche con l'entrata in vigore della riforma tributaria. Ogni indicazione contraria è arbitraria e al fine di evitare che sorgano equivoci che potrebbero avere gravissime conseguenze sui salari di milioni di lavoratori, il governo — che è già in ritardo su questa materia — deve dare immediatamente opportune e corrette indicazioni ai propri uffici e alle imprese che

Advertisement for 'GIORNI' magazine. Text: E IN OGNI COPIA IN REGALO IL CALENDARIO A COLORI 1974